



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 02/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1052

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9639 DEL 02/07/2025

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Istanza di modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non. Ditta Ecomediterranea srl. Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 24/10/2024, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- il DDG n.15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni ARAMINI;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 742 del 19/12/2023 “Approvazione linee guida e tariffario per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria (Artt. 208-209-211 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.). Approvazione tariffario per il rilascio dei pareri alle emissioni in atmosfera art. 269-272 e 275 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nell’ambito dei procedimenti di Autorizzazione unica ambientale”;
- il DM n. 188 del 22/09/2020;
- il DM n. 127 del 28/06/2024.

PRESO ATTO:

- del Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell’Ambiente della Regione Calabria n. 19365 del 29/11/2007 Parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale per la realizzazione e l’esercizio dell’opera.
- Dell’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio come giusta Ordinanza del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria n.7606 del 08/01/2009 come ditta Mancuso Angelo srl (autorizzazione poi volturata con l’acquisizione da parte della Ecomediterranea S.r.l.).
- del decreto n. 5157 del 23/04/2019, con oggetto: “D.L.GS 152/2006 art. 208 Istanza di Rinnovo e implementazione di un impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi. Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ) Amministratore unico Mancuso Angelo.”
- del decreto n. 6907 del 01/07/2020 avente oggetto “D.L.GS 152/2006 art. 208 Presa d’atto del cambio di amministratore modifica non sostanziale del d.d.g. n.5157 del 23/04/2019 rilasciato dal dipartimento ambiente e territorio della regione Calabria. Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di

Marcellinara (CZ), Sede impianto: Loc. Serramonda, snc comune di Marcellinara (CZ). Ditta Ecomediterranea S.r.l. Amministratore Guerra Teresa.”

- del Decreto n. 15350 del 25/10/2023 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria di esclusione dalla procedura di VIA;

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Ecomediterranea s. r. l. Legale Rappresentante: Teresa Guerra, con Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ). con istanza acquisita sul portale CalabriaSUAP - Sportello Impianti Rifiuti CZ (codice SUAP 118/2025-CZ) al prot. SIAR n.96590 del 13/02/2025 ha inoltrato istanza di modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non;
- con nota Prot. N. 105131 del 18/02/2025 veniva comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli art. 7, 8 e ss. della L. 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06, comunicando la nomina dell'ing. Antonino Demasi quale Responsabile del Procedimento, richiedendo integrazioni e chiarimenti alla ditta per regolarizzare l'istanza e definire la procedibilità;
- con nota acquisita tramite portale CalabriaSUAP al Prot. n.165518 del 14/03/2025 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste.
- con nota Prot. N. 171875 del 18/03/2025 veniva convocata la prima seduta di conferenza dei servizi per giorno 09 aprile 2025;
- con nota Prot. N. 172477 del 18/03/2025 veniva rettificata la data di convocazione della prima seduta della CDS per il giorno 7 aprile 2025;
- con nota Prot. N. 229650 del 08/04/2025 si trasmette verbale della prima seduta della CDS, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 1 e ss.mm.ii. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e si richiedono ulteriori integrazioni e si convoca la seconda seduta per giorno 14/05/2025, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- con note acquisite con prot. n.ri 424725 del 11-06-2025, 424717 del 11-06-2025, 272017 del 23-04-2025, 272022 del 23-04-2025, 272029 del 23-04-2025, 424750 del 11-06-2025, 316033 del 09-05-2025, Prot. N. 312552 del 08/05/2025, 424758 del 11-06-2025 sono state prodotto le integrazioni richieste;
- in data 14/05/2025 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi e con nota Prot. N. 334296 del 14/05/2025 si trasmette il verbale dichiarando di aver concluso i propri lavori positivamente in ordine al progetto presentato.

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che nel corso delle sedute di conferenza di servizi del 07/04/2025, del 14/05/2025 sono pervenuti i pareri degli Enti coinvolti ed in dettaglio:
 - ☞ parere favorevole con prescrizioni prot. n. 15509 del 07/05/2025 acquisito al prot n 319050 del 09/05/2025 rilasciato dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. CAL di Catanzaro;
 - ☞ parere favorevole con prescrizioni prot. n. 15211 del 12/05/2025 acquisito al prot n 324008 del 12/05/2025 della Provincia di Catanzaro Settore Ambiente;
 - ☞ parere favorevole con prescrizioni del Comando Provinciale di Catanzaro dei VV.FF rilasciato con prot COM-CZ n.10254 del 23/07/2024 nell'ambito della valutazione preventiva del progetto; in merito la ditta ha prodotto sul portale asseverazione acquisita al prot. n. 272029 del 23/04/2025 attestante l'invarianza dello stesso a seguito delle modifiche richieste;
 - ☞ parere ASP prot n 60218 del 07/05/2025 rilasciato in sede di SCIA, trasmesso dalla ditta e acquisito al prot. n. 316033 del 09/05/2025;
 - ☞ parere favorevole in ordine all'impatto acustico con nota prot. n. 2402 del 14/05/2025 ed agli usi civici con nota prot. n. 2404 del 14/05/2025 da parte del Comune di Marcellinara, nella quale, in ordine agli usi civici, si *attesta che l'area d'intervento non ricade all'interno della perimetrazione dei terreni oggetto della ricognizione in corso delle aree gravate da usi civici nel territorio del Comune di Marcellinara, per come risulta dalla planimetria trasmessa con nota prot. n° 7598 del 20/12/2011 dal perito Istruttore Demaniale Prof. Serafino Chiera incaricato dalla Regione Calabria nell'ambito del procedimento di verifica degli usi civici, allo stato ancora in fase di istruttoria;*
 - ☞ con Prot. n. 2668 acquisito al 378139 del 27-05-2025 l'ufficio tecnico del comune di Marcellinara attesta la conformità urbanistica dell'intervento. Contestualmente richiama l'attenzione sulla certificazione prot. n. 6402, rilasciata in data 13/12/2024, relativamente al vincolo di tutela di cui all'art. 142 comma 1 lettera C del D.Lgs 42/2004 ed alle modifiche di prospetto previste in progetto;
 - ☞ con comunicazione acquisita al prot. n.394650 del 03/06/2025, in ottemperanza a quanto comunicato dal Comune di Marcellinara con nota del 27/05/2025, per ovviare eventuali

problematiche legate a variazioni prospettiche e relative disposizioni paesaggistiche, la ditta ha trasmesso i nuovi prospetti dai quali si evince la rinuncia alle bucatore (finestre) oggetto di contestazione e lasciando di fatto invariate le disposizioni esterne del capannone aggiunto. Tale modifica è stata anche trasmessa nell'ambito della procedura SUE legata al permesso a costruire al Comune di Marcellinara in data 28/05/2025.

CONSIDERATO CHE

- nessuna delle amministrazioni invitate ha espresso il proprio motivato dissenso e pertanto la conferenza dei servizi ha acquisito in silenzio assenso, ai sensi dell'art. 17-bis della L. 241/90 e s.m.i i pareri degli Enti assenti; pertanto vengono acquisiti in silenzio assenso i seguenti pareri:
 - Parere igienico sanitario e sui luoghi lavoro dell'A.S.P. di Lamezia Terme Dipartimento di Prevenzione Servizio Tutela Ambiente Igiene e Sanità Pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - Contributo previsto dall'art. 208 c. 3 dell'Autorità d'Ambito (Arrical);

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A "Descrizione impianto":**
- **ALLEGATO B "Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati";**
- **ALLEGATO C "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio"**

Disponendo che **isuddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. PR_CZUTG_Ingresso_0034750_20250402 del 02/04/2025, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e Che, dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011, n. 159 e s.m.i il Prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 2520,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2025

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutasi in prima seduta in data 07/04/2025 con verbale trasmesso agli Enti con nota Prot. N. 229650 del 08/04/2025, in seconda e conclusiva seduta in data 16/05/2025 con verbale trasmesso agli Enti con nota **Prot. N. 334296 del 14/05/2025** per l'effetto:

- **di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la ditta Ditta Ecomediterranea s. r. l.** Legale Rappresentante: Teresa Guerra. (Partita IVA 02799210790 iscritta al Registro delle Imprese al R.E.A. n. CZ - 177994), Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ) la modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e no precedentemente autorizzata con Decreto n. 5157 del 23/04/2019 **per come descritto nell'allegato A (descrizione impianto)** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di autorizzare la ditta alle operazioni di recupero mediante l'utilizzo del trituratore semovente per i rifiuti individuati con i codici EER di cui all'allegato B** (quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta anche l'elenco complessivo dei rifiuti ed operazioni autorizzati;

- **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C**(condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di riservarsi di revocare**l'esecutività del presente provvedimento qualora dovesse completarsi la procedura di accertamento degli usi civici comprensiva del provvedimento conclusivo di completamento della procedura di omologa, con eventuale attestazione della loro presenza per l'area di che trattasi, in difformità a quanto emerso in sede di conferenza dei servizi;

DI STABILIRE che i rifiuti col codice EER 150101 - 150105 - 150106 – 200101 possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal Decreto 22 settembre 2020, n. 188 del Ministero dell'Ambiente e secondo la procedura comunicata dalla ditta.

DI STABILIRE che i rifiuti col codice EER 150104 - 160117 - 160118 possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal regolamento CE n.333/2011.

DI STABILIRE che i rifiuti col codice EER 150102 - 200139 possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dalla norma UNI 10667.

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto;

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, o a conformare quella esistente, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 501.379,20 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- Ditta Ecomediterranea s. r. l.;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione Servizio Tutela Ambiente; Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Comune di Marcellinara (CZ);

- Provincia di Catanzaro Settore Ambiente Polizia Provinciale Servizio Acque;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (tramite il catasto telematico).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Istanza di modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non. Ditta Ecomediterranea srl. Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ).

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: foglio n.15 particella 376 alla quale si aggiungono le particelle 140-571-572 e 568;
- c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ);
- Coordinate Geografiche: 38°54'34.1"N 16°24'42.3"E (WGS84);
- L'area ad oggi occupata è di circa 6.340 mq di cui uffici e capannoni circa 1.200 mq. L'ampliamento consentirà alla Ecomediterranea S.r.l. di utilizzare circa altri 14.000 mq di piazzali e circa 4.150 mq di capannone, già esistente.

La società Ecomediterranea S.r.l. è titolare per il sito in oggetto di una autorizzazione ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e smi con Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n. 5157 del 23/04/2019, con oggetto: "D.L.GS 152/2006 art. 208 Istanza di Rinnovo e implementazione di un impianto di autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi. Sede legale: loc. Serramonda, snc Comune di Marcellinara (CZ)".

Originariamente l'impianto era stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio come giusta Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria n.7606 del 08/01/2009 come ditta Mancuso Angelo srl (autorizzazione poi volturata con l'acquisizione da parte della Ecomediterranea S.r.l.).

La parte esistente è stata oggetto di permesso a costruire n.08 del 19/03/2008 pratica edilizia n. 1214 rilasciato dal Comune di Marcellinara, e certificato di agibilità protocollo n.4933 del 30/07/2010.

Con quanto assentito con il presente provvedimento si procede all'aumento dell'area a disposizione per l'impianto di recupero sfruttando nuovi spazi attigui e in secondo ordine ad una rimodulazione dei quantitativi di rifiuti già autorizzati e all'introduzione di nuovi codici EER: di fatto al lotto di terreno di proprietà della stessa ditta già autorizzato identificato catastalmente al foglio n.15 particella **376** si aggiungono le particelle **140-571-572** e **568**.

La ditta utilizzerà la dotazione impiantistica già in uso alla stessa, incrementando semplicemente in termini di spazio: infatti sarà sfruttato al meglio il capannone esistente ed il relativo piazzale perimetrale, nonché i due lotti di terreno adiacenti.

L'ampliamento dell'attività della ditta interesserà nuove aree su cui insiste già un capannone che svolgerà il compito di nuova isola di bonifica e di deposito delle parti di autoveicolo rivendibili.

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività. La planimetria che si allega alla presente indica precisamente l'ubicazione delle aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, messa in riserva e recupero rifiuti. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, saranno:

- impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- impianto di messa a terra.
- Impianto antincendio

L'impianto non prevede una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed impianti atti ad assicurare un razionale esercizio dell'attività, anche in situazioni di emergenza.

Pertanto, troviamo aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio;
2. piazzale ed aree di esercizio per le aree di deposito rottami;
3. apparato di pesatura (già presente);
4. recinzione del perimetro dell' attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario (già presente);
7. rete idrica;
8. Viabilità

Ufficio

Il manufatto edilizio relativo agli uffici rappresentato da palazzina all'ingresso adibita all'uso specifico, prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura, ed il settore logistico con annessi servizi igienici. Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio all'esterno della recinzione dell'impianto.

Alloggio custode

Il fabbricato adibito ad alloggio custode sarà costituito da un singolo modulo. L'alloggio custode sarà composto da cucina e camera da letto servita da un WC, munito di un piatto doccia water e lavabo.

Servizi

Il fabbricato adibito a servizi sarà anch'esso costituito da un singolo modulo. Tale fabbricato sarà composto da un locale adibito a mensa, e relativi servizi muniti di docce, water e lavabi.

Viabilità interna

Il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Apparato di pesatura

L'impianto è dotato di un bilico.

Descrizione delle Opere già autorizzate e realizzate

La superficie dell'impianto, è suddivisa in funzione della sua utilizzazione; infatti è stato realizzato un blocco composto dal capannone "A" destinato alla messa in sicurezza dei veicoli e dall'edificio per gli uffici ed i servizi che è ubicato all'ingresso dell'impianto.

Un altro capannone è stato realizzato in prossimità dell'ingresso laterale ed è stato destinato alle lavorazioni su alcune tipologie di rifiuti. I piazzali pavimentati sono utilizzati per il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti che pervengono al centro di raccolta, mentre lungo tutto il perimetro del lotto sono previste le aree verdi con alberature ad alto fusto e siepi continue.

Il capannone "A" destinato alla messa in sicurezza e bonifica dei veicoli conferiti nell'impianto ha una superficie coperta di mq 311,10; al suo interno sono delimitati degli spazi destinati ad accogliere al coperto sia i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi solidi e liquidi, provenienti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso, sia il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto indicano le norme tecniche nel D. lgs 209/03.

Per le operazioni di messa in sicurezza si prevede l'utilizzo di un'isola di bonifica che permette di economizzare i tempi e gli spazi di lavoro e di procedere con maggiore sicurezza nelle operazioni di bonifica.

La struttura del capannone "A" è costituita da quattro campate da mt 5,00 di interasse ciascuna per una lunghezza totale di mt 20,32 e un'altezza di mt 7,80 al piano di gronda; i pilastri sono profilati d'acciaio tipo HEA 200, opportunamente ancorati alle travi di fondazione in c.a. con tirafondi e piastre d'ancoraggio. Le capriate, che hanno una luce libera di mt 15,00 di interasse, sono costituite da profili IPE 240 e profilati tipo UNP 100, opportunamente tiratati, al di sopra delle quali sono disposti una serie di correntini tipo omega 120*3 che sostengono la copertura in lamiera

grecata coibentata, con una pendenza tale da convogliare le acque di scolo verso i canali di gronda, allocati dietro i pannelli di tamponatura. L'ambiente interno del capannone è illuminato da luce naturale, con un rapporto di illuminazione pari ad 1/8 della sua superficie, attraverso degli infissi in alluminio elettrocolorato.

L'area adibita alla messa in sicurezza e bonifica è delimitata con muretti di 20 cm d'altezza, al fine di impedire il riversamento accidentale d'idrocarburi e/o oli combustibili, e completamente tamponata con pannelli fonoassorbenti al fine di ridurre l'inquinamento acustico. Il capannone "A" ha un volume di mc 2.426,57

Le acque di scarico provenienti dalla messa in sicurezza, insieme ai grassi, agli oli, agli idrocarburi ed ai tensioattivi, sono convogliate tramite adeguate pendenze, in un apposito pozzetto di raccolta a tenuta stagna; da qui periodicamente una ditta specializzata provvede a prelevare e a smaltire tutti i liquidi accumulati.

Per ospitare gli uffici ed i locali a servizio dell'impianto, è stato realizzato, in aderenza al capannone "A", un edificio in c.a. a due piani fuori terra, con copertura piana e tamponatura in muratura a cassa vuota dello spessore di 30 cm; ha una superficie coperta di mq 181,80 con una forma rettangolare dalle dimensioni di mt 12,00 x 15,15 per un'altezza al piano di gronda di mt 6,40 sviluppando un volume di mc 1.163,52.

La collocazione dell'edificio per uffici permette una fruizione più agevole dei servizi da parte degli operai, oltre che un miglior controllo da parte del personale preposto.

La distribuzione interna prevede la suddivisione in due blocchi attraverso lo spazio occupato dal corpo scala; al piano terra sono dislocati da un lato un ufficio con vano reception ed un bagno, dall'altro invece avremo un piccolo ufficio per il controllo della pesa, bagni e spogliatoi per gli operai ed un locale per il riposo ed il consumo dei pasti.

Al primo piano si ha invece da un lato un piccolo alloggio per il custode, gli spogliatoi ed il servizio igienico. Le pareti interne sono realizzate con mattoni forati dello spessore di cm 8, intonacate con intonaco civile e successivamente tinteggiate con pittura lavabile; la pavimentazione sarà realizzata in gres antiscivolo ed i servizi igienici hanno un rivestimento costituito da piastrelle in ceramica fino ad un'altezza di mt 2,00.

Il capannone "B" ha una superficie coperta di mq 897,59 nel quale si svolgono le lavorazioni di alcune tipologie di rifiuti al coperto (rifiuti speciali non pericolosi) e dove sono collocati i frantumatori per la loro riduzione volumetrica.

La struttura di questo capannone è costituita da quattro campate da mt 8,76 di interasse ciascuna per una lunghezza totale di mt 35,38 e un'altezza di mt 11,00 al piano di gronda; i pilastri sono profilati d'acciaio tipo HEA 260, opportunamente ancorati alle travi di fondazione in c.a. con tirafondi e piastre d'ancoraggio. Le capriate, che hanno una luce libera di mt 25,00 di interasse, sono profili IPE 240, opportunamente tiratati, al di sopra dei quali sono disposti una serie di correntini in omega da 150x80 che sostengono la copertura in lamiera grecata coibentata, con una pendenza tale da convogliare le acque di scolo verso i canali di gronda che sono allocati dietro i pannelli di tamponatura.

Anche questo edificio è tamponato con pannelli fonoassorbenti al fine di mitigare l'impatto acustico verso l'esterno provocato dalle lavorazioni; inoltre l'ambiente interno del capannone è illuminato da luce naturale, con un rapporto di illuminazione pari ad 1/8 della sua superficie, attraverso degli infissi in alluminio elettrocolorato.

La pavimentazione interna, impermeabilizzata, è dotata di adeguate pendenze al fine di convogliare le eventuali acque di scarico provenienti dalle lavorazioni verso un pozzetto a tenuta stagna, dal quale periodicamente una ditta specializzata provvederà a prelevare e a smaltire tutti i liquidi accumulati. Il capannone "B" dimensionato come sopra descritto ha una volumetria di mc 9.873,49.

Nell'impianto è stata realizzata una pavimentazione impermeabilizzata sia nelle aree di lavorazione a coperto che nelle aree esterne di conferimento e stoccaggio. La soluzione adottata prevede di realizzare un massetto in calcestruzzo sul quale posare una pavimentazione industriale ad alta resistenza meccanica a base poliuretana (coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-7} cm/sec.). La superficie che occupa l'impianto, equivalente alla superficie del lotto, è pari a mq 6.404,76 comprese le superfici al coperto.

La pavimentazione è stata realizzata con pendenze tali da convogliare i liquidi verso i sistemi di raccolta; infatti in tutte le aree dell'impianto sono previste reti separate per la raccolta delle acque, meteoriche e reflue.

La recinzione ha un'altezza totale di mt 2,20 e sarà composta da un muretto di blocchetti in calcestruzzo tinteggiati in bianco fino ad un'altezza di mt 1,20 e da una rete in orso-grill di colore verde.

Il progetto prevedeva di realizzare lungo tutto il perimetro dell'impianto, filari alberati ed una siepe continua, adeguata barriera di protezione ambientale che minimizza la visibilità dell'impianto che vi sarà realizzato, limitandone la rumorosità verso l'esterno.

Esigenze di utilizzazione del suolo e delle altre risorse durante le fasi di costruzione e di esercizio: il progetto per la realizzazione dell'impianto ai sensi del D. Lgs 209/2003 prevede degli interventi tali da ridurre gli impatti.

In particolare:

- impermeabilizzazione delle aree esterne per evitare eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo;
- rete fognaria e impianto di trattamento delle acque provenienti dal piazzale per evitare contaminazione delle acque superficiali e sotterranee;
- recinzione e piantumazione perimetrale per ridurre l'impatto visivo ed acustico.

La natura stessa dell'impianto durante la fase di esercizio permette non solo di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, ma addirittura di recuperare e valorizzare risorse già oggetto di situazioni di uso, quali autoveicoli, metalli, altri materiali inorganici, limitando al massimo l'avvio verso forme di smaltimento definitivo con perdita dei materiali, ma privilegiando comunque le attività di recupero successivo.

I nuovi spazi permetteranno di identificare in maniera più puntuale la zona di lavorazione metalli con i trituratori (capannone B e corte), la zona di lavorazione RAEE e Cavi (capannone A) dalla nuova zona adibita ad autodemolizione la cui attività sarà completamente traslata sulle nuove aree. I maggiori spazi a disposizione permetteranno un più sicuro approccio alle operazioni di recupero dei rifiuti sia per il personale che per le diverse matrici ambientali.

Descrizione ciclo produttivo

L'attività di recupero e stoccaggio provvisorio dei veicoli inutilizzabili, dei rottami ferrosi ed altro, esercitata dalla ditta **Ecomediterranea S.r.l.**, si svolge secondo le seguenti fasi di trattamento:

- gli autoveicoli, i rimorchi e quanto altro giunge al centro di raccolta viene depositato nell'apposito settore di conferimento in attesa della messa in sicurezza e del trattamento;
- il materiale viene collocato nell'apposito settore della messa in sicurezza per le operazioni di asportazione degli elementi ambientalmente critici, dei rifiuti recuperabili e per lo smontaggio delle parti attinenti alla sicurezza del veicolo;
- i materiali così selezionati vengono posti nelle aree di stoccaggio separatamente, secondo le diverse tipologie, negli appositi contenitori e/o serbatoi, prima del conferimento alle ditte specializzate.

Processo di trattamento degli autoveicoli

Il centro di demolizione di che trattasi effettua le attività di messa in sicurezza, demolizione e recupero di veicoli fuori uso previste dal D.Lgs. 152/2006 e normate in via generale dal D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, così come modificato dal D. Lgs. 149 del 23 febbraio 2006.

In particolare in quest'ultimo decreto, viene precisato che il veicolo fuori uso è "**classificato rifiuto**" ed è soggetto alla relativa disciplina, alle seguenti condizioni:

- a) con la consegna ad un centro di raccolta, effettuata dal detentore direttamente o tramite soggetto autorizzato al trasporto di veicoli fuori uso;
- b) con la consegna al concessionario o gestore dell' automeccanico che, accettando di ritirare un veicolo destinato alla demolizione, deve rilasciare il certificato di rottamazione al detentore;
- c) nel caso di veicoli rinvenuti da organi pubblici e non reclamati, così come disciplinato dal D.M. n. 460/99;
- d) a seguito di specifico provvedimento dell'autorità amministrativa o giudiziaria;
- e) in tutti i casi in cui il veicolo giacente in area privata risulta in evidente stato di abbandono.

Le condizioni descritte alle lettere a) e b) sono state introdotte per ottemperare alle richieste della Commissione Europea che, con parere motivato C(2004)5023 del 14 dicembre 2004, non aveva giudicato conformi alla legislazione comunitaria il mancato rilascio, da parte del concessionario o gestore dell'automercato, del certificato di rottamazione e, soprattutto, la previsione che il veicolo, privato delle targhe e cancellato al PRA, potesse continuare a circolare su aree private senza essere avviato ai centri di trattamento.

Infatti, nel caso di ritiro del veicolo da parte del concessionario o dei gestori delle succursali delle case costruttrici, deve essere da parte loro rilasciato al detentore il certificato di rottamazione in nome e per conto del centro che riceve il veicolo. Tale certificato, conforme ai requisiti fissati nell'Allegato IV al decreto 209/2006, e completo di una descrizione dello stato del veicolo consegnato, dovrà ora indicare anche l'impegno a provvedere alla cancellazione dal P.R.A.

Attrezzature e macchinari utilizzati

7.1 Pesa

Per la pesatura in ingresso all' impianto si utilizza una apposita pesa appositamente collocata, di tipo a ponte avente dimensioni di 14 m x 3m con capacità di pesatura fino a 80 ton.

7.2 Macchine per il recupero dei metalli

Per il recupero dei metalli si utilizza un sistema semiautomatico costituito da un trituratore primario e raffinatori con correnti ad induzione in grado di ridurre la pezzatura dei materiali e separarli per consistenza.

7.2.1 Trituratore primario

Il recupero e la classificazione dei rottami metallici avvengono tramite il Trituratore Idraulico della serie ITR Recycling TSS 180

I trituratori a bialbero ITR della serie TSS permettono una riduzione volumetrica e sgrossatura del materiale, preparandolo per i successivi processi di valorizzazione e separazione. La composizione della camera di taglio consente una rapida manutenzione e sostituzione dei componenti soggetti ad usura (lame, distanziali e controlame), riducendo i costi di gestione e le tempistiche di fermo macchina. La possibilità di configurazione delle lame per la lavorazione di molti tipi di materiale rende i trituratori TSS versatili, in grado di soddisfare le più svariate esigenze di produzione.

Il sistema, a differenza di quelli tradizionali, è previsto anche l'utilizzo di una griglia durante la triturazione che determina la pezzatura del materiale in uscita; ITR TSS è quindi in grado di ottenere una materia prima seconda con l'utilizzo di una sola macchina.

Caratteristiche:

- Trasmissione idraulica o meccanica
- Fondo apribile per manutenzioni veloci, sicure e confortevoli
- Lame e contro lame reversibili ed intercambiabili per una rapida ed economica sostituzione
- Frizione di sicurezza trasmissione (solo versione meccanica)
- Struttura macchina 100 mm
- Spintore per incrementare la produzione
- Protezione attiva dei cuscinetti
- Vaglio intercambiabile con misure differenti
- Design rotorii brevettati, studiati per aumentare le prestazioni
- Sistema piedi antivibranti

7.2.2 Raffinatore per metalli non ferrosi Panizzolo Flex 400

Il Flex 400 Industry è il più compatto fra i Mulini a martelli Panizzolo. Trova la sua applicazione all'interno di impianti di macinazione e raffinazione composti da mulini a martelli, come il Bano posseduto dalla **Ecomediterranea srl**, con lo scopo di raffinare e valorizzare i piccoli trasformatori, i piccoli componenti elettronici RAEE, filo di rame inquinato da inerti pesanti, schede elettroniche, pile, plastiche rigide con all'interno metalli ed altro ancora.

Lo scopo è quello di ottenere una perfetta separazione e massima valorizzazione dei metalli contenuti nel materiale da lavorare.

Il Flex 400 Industry è equipaggiato con tramoggia e nastro di carico specificamente studiato, quadro operatore di gestione e controllo, motori elettrici di funzionamento, base di appoggio con ammortizzatori delle vibrazioni prodotte e sistema di convogliamento e trasporto del materiale lavorato.

7.2.3 Raffinatore per metalli non ferrosi Panizzolo Flex 1000

Il mulino a martelli Flex 1000 è progettato per la sgrossatura e la raffinazione dei rifiuti metallici e ferrosi di medie dimensioni. Opera una macinazione e prima raffinazione su materiali come profilo di alluminio e carter, motori elettrici di medie dimensioni da RAEE e industriali (es. motori da lavatrici), barattolame da RSU, rifiuti ferrosi e metallici da raccolta triturati e altro ancora.

Il trituratore (ITR TSS) e tutti i mulini a martello presenti (Panizzoli) sono collegati al sistema di trattamento aria esterno al capannone B.

7.2.4 Selettore elettronico ITR MD600

Si tratta di un sistema di separazione autonomo, dotato di un separatore magnetico a poli alternati alimentato da un piano vibrante a gradini per un corretto dosaggio del materiale, il tutto gestito da quadro elettrico indipendente.

Viene Utilizzato nella fase di raffinazione negli impianti di trattamento di:

- Motori elettrici: garantisce una perfetta pulizia della frazione ferrosa dal filo di rame per un prodotto in uscita di alta qualità;
- Trucioli di metalli non ferrosi: vengono separati in modo ottimale dalla frazione ferrosa

7.2.5 Cesoa da demolizione

La cesoa idraulica installata è un corpo utensile per il caricatore gommato che viene utilizzata come primo trattamento grossolano prima del passaggio al trituratore primario oppure in maniera indipendente.

La cesoa idraulica è un'attrezzatura realizzata per svolgere il lavoro di demolizione in modo sicuro ed efficiente. Sia sul becco che sul corpo della cesoa sono montate le lame che permettono il taglio del materiale.

Il potente cilindro idraulico consente una notevole spinta fra il becco a coccodrillo e la ganaschia, permettendo così i tagli più difficili.

La cesoa ha la possibilità di regolare la distanza di taglio del becco tramite un registro che può avvicinare o allontanare la lama di taglio della mascella. Questo sistema permette una regolazione nel tempo della capacità di taglio.

7.2.6 Gru semovente con benna Polipo Solmec 210 LS

Si tratta di una macchina operatrice semovente con caricatore a benna dotato di ruote gommate in grado di procedere ad una altezza massima di caricamento al gancio di 11,1 m per una portata massima al gancio di 9200 Kg.

Viene utilizzato per il caricamento dei rifiuti nel trituratore.

7.3 Attrezzature utilizzate per il recupero dei VFU

7.3.1 Pressa per veicoli rottamati

Il centro è dotato di impianti e attrezzature funzionali all'attività di trattamento dei veicoli fuori uso e di parti di essi tramite la - **Pressa Ecologica Ing. Bonfiglioli S.p.A.** Questa è installata e montata a terra, è composta da una camera di compattazione e da una gru con benna rotativa con cabina per l'operatore.

Essa è azionata da un motore diesel a sei cilindri da 130 HP che muove due pompe a pistoni ad alta pressione. Le dimensioni esterne sono:

- lunghezza 6650 mm.
- Larghezza 2450 mm.
- Altezza 250 mm.

La densità della balla pressata è di circa 1,7 Kg / dmc.

La dimensione della balla è di 850 x 630 mm. e lunghezza variabile, sebbene si preferisca ottenere volumi compatti e quindi elementi pressoché cubici. La pressione massima del pistone principale è di 41 Kg/cmq.

La pressa ha una potenzialità di compattazione pari a circa 10- 12 ton/ora di qualsiasi tipo di rottame e la possibilità che vengano introdotte nella camera componenti metallici e vari materiali plastici.

La gru ha un raggio idraulico di sei metri e può sollevare in punta circa kg. 1500.

7.4 Attrezzatura per il recupero dei cavi elettrici

L' impianto di macinazione e di separazione T300 è prodotto da Tecnoecology srl ed è stato realizzato per la macinazione e la separazione del rame dall' involucro per:

- Cavi elettrici
- Cavi telefonici
- Cavi di trasmissione dati
- Cavi rivestiti da membrana in plastica in genere

Serie T 300 è un impianto di media dimensione progettato e realizzato per il recupero dei metalli partendo dalla macinazione dei cavi elettrici.

8 Linee trattamento RAEE

8.1 Linea trattamento RAEE appartenenti al Raggruppamento R2 "Grandi Bianchi"

Trattasi di apparecchiature elettriche ed elettroniche che non presentano particolari elementi di pericolosità o dannosità per l'ambiente (quali il CFC e le polveri fotosensibili) e che sono caratterizzate da dimensioni d'ingombro e pesi unitari mediamente superiori agli altri raggruppamenti.

Sono apparecchiature caratterizzate da un elevato tenore di parti metalliche e scarsa presenza di componentistica potenzialmente dannosa per l'ambiente.

Il processo di recupero della categoria R2 "Grandi Bianchi" , prevede le seguenti fasi:

- cernita e selezione;
- bonifica e selezione manuale iniziale che viene eseguita presso l' Area - Lavorazione RAEE che prevede l'asportazione manuale di cavi elettrici, parti in vetro, eventuali metalli preziosi ed ogni altra frazione asportabile con semplici operazioni manuali;
- terminata la prima fase di controllo e selezione manuale, che prevede la separazione di componenti riutilizzabili, sempre presso l'Area - Lavorazione RAEE avviene l'operazione di apertura delle carcasse evitando che l'involucro esterno si possa accartocciare su se stesso inglobando e non rendendo più accessibile le componenti interne. Tale operazione viene effettuata con cesoiatura manuale;
- Terminata la fase di apertura delle carcasse, sempre presso l'Area - Lavorazione RAEE, gli operatori effettuano una selezione/cernita e separazione manuale delle componenti interne che sono state liberate dalla precedente fase di trattamento. In particolare le componenti che vengono estratte manualmente sono:
 - Cablaggi interni;
 - Schede elettroniche
 - Condensatori;
 - Circuiti stampati;
 - Contrappesi in cemento (per il trattamento delle lavatrici);
 - Lamiere in acciaio inox;
 - Lamiere in ferro già libere da altri elementi;

Nella successiva fase viene eseguita la separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura e la cesoiatura/separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche.

Infine le parti metalliche separate vengono trasportate presso il capannone B dove avviene la riduzione volumetrica delle stesse tramite gru a ragno e trituratori.

Presso le aree di lavorazione sono dislocati contenitori mobili in cui vengono depositati i componenti disassemblati da inviare a successive fasi di recupero (es. cavi elettrici o metalli ferrosi

e non ferrosi destinati alla riduzione volumetrica), le MPS (componenti elettrici ed elettronici, metalli preziosi) e gli altri eventuali scarti di lavorazione.

Le MPS prodotte consistono in:

- metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate.
- componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.

La frazione plastica è avviata, come rifiuto prodotto, alle attività di selezione/cernita e recupero in altri impianti.

Gli eventuali scarti derivanti dalle attività di recupero, sono depositati in contenitori mobili posizionati nei pressi dell'area in cui avvengono le lavorazioni. Tali rifiuti, distinti per codice CER, possono essere:

- destinati a successive operazioni di recupero in sito (R4 e/o R13)
- destinati a recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.

8.2 Linea trattamento RAEE appartenenti al Raggruppamento R4 “Piccoli elettrodomestici”

La linea produttiva dedicata al trattamento dei rifiuti appartenenti al raggruppamento denominato R4, ha come finalità quella del trattamento e del recupero di tutti i rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche conferiti all'impianto.

Le apparecchiature elettroniche da avviare al trattamento vengono conferite in forma sfusa all'interno di container scarrabili.

All'arrivo dei mezzi all'interno dell'impianto sono effettuate le operazioni di controllo del carico, di pesatura e di accettazione del formulario di identificazione dei rifiuti. Il carico viene quindi depositato all'interno delle aree di conferimento dedicate.

I rifiuti sono successivamente trasferiti presso l'area di lavorazione dei RAEE (*Capannone A – Lavorazione RAEE*). Le apparecchiature elettriche ed elettroniche vengono sottoposte ad una fase preliminare di selezione e cernita delle componenti e ad una prima bonifica manuale, consistente nell'asportazione dei cavi elettrici, vetro, batterie ed accumulatori, zavorre in cemento, ecc., in modo da preparare il rifiuto alle successive fasi di trattamento.

Sia in questa fase che nelle successive fasi di selezione manuale, per quanto riguarda i piccoli apparecchi elettrici (rasoi, asciugacapelli, tostapane, ecc.) le operazioni si limitano all'asportazione dei cavi elettrici e delle eventuali pile ed accumulatori. Per la restante parte delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, di fattura più complessa, le operazioni di selezione mirano all'asportazione delle componenti interne di taglia maggiore, comprese quelle pericolose eventualmente presenti quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Pile ed accumulatori;
- Cavi elettrici esterni ed interni all' apparecchiatura;
- Interruttori/relè;
- Circuiti stampati;
- Tamburi fotoconduttori delle copiatrici;
- Cartucce del tipo a ink jet o a toner;

Terminate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza preliminari, le apparecchiature elettroniche vengono sottoposte al disassemblaggio delle carcasse e all'asportazione dei materiali quali schede elettroniche, circuiti stampati, cablaggi elettrici, condensatori, alimentatori, motori/motorini elettrici, metalli preziosi, con separazione delle componenti di plastica, gomma.

Il passaggio successivo prevede la separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche con successiva riduzione volumetrica delle parti metalliche tramite gru a ragno e/o pressa idraulica.

I componenti sopraelencati sono rimossi, eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Presso le aree di lavorazione sono dislocati contenitori mobili in cui sono depositati i componenti disassemblati da inviare a successive fasi di recupero (es. cavi elettrici o metalli ferrosi e non ferrosi destinati alla riduzione volumetrica), le MPS (componenti elettrici ed elettronici, metalli preziosi) e gli altri eventuali scarti di lavorazione.

Le MPS prodotte consistono in:

- metalli preziosi e altri metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate.
- componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate.

La frazione plastica è avviata, come rifiuto prodotto, alle attività di recupero in altri impianti.

Gli eventuali scarti derivanti dalle attività di recupero, sono depositati in contenitori mobili posizionati nei pressi dell'area in cui avvengono le lavorazioni. Tali rifiuti, distinti per codice CER, possono essere:

- destinati a successive operazioni di recupero in sito (R4 e/o R13)
- destinati a recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione dello stabilimento interessano il capannone B essendo strettamente connessi al trituratore e ai bancali di trattamento dei RAEE.

Per ciò che concerne i rifiuti metallici, eventuali operazioni R12 sui rifiuti polverulenti si svolgeranno esclusivamente all'interno del capannone B, dove è presente l'impianto di aspirazione.

Per le emissioni prodotte dal sistema di trattamento cavi del capannone A si procederà con ulteriore sistema di abbattimento e relativo punto di emissione convogliato.

Dalle attività di triturazione svolte dal trituratore per la riduzione volumetrica di rifiuti che avvengono all'interno del capannone "B" si generano emissioni diffuse di polveri che dovranno essere opportunamente canalizzate e trattate come di seguito descritto.

Per quanto riguarda l'impianto di abbattimento polveri dalle lavorazioni dei mulini previsti, si fa riferimento ad un sistema automatico di alimentazione con nastri che scaricano in una tramoggia di carico che è opportunamente carenata per evitare la dispersione di polveri nell'atto del carico del materiale al trituratore e nell'atto della macinazione. Sono presenti a servizio dei mulini dei collettori per l'aspirazione delle polveri con a valle filtro a maniche per la raccolta delle particelle solide trasportate. I filtri a maniche localizzati in esterno al capannone "B" saranno costituiti da sacchi filtranti in fibra di cotone/poliestere del peso di circa 300-500 gr/mq. La struttura portante è in acciaio e tutto il sistema è cabinato. Il numero delle maniche sarà orientativamente pari tra n. 50 -75 maniche da diametro 200 mm. L'aria da trattare spinta da un'elettroventilatore aspira dalla zona trituratori, entra nei collettori e passa nei filtri a maniche e quindi le particelle solide si depositano per inerzia in contenitori di raccolta posti sul fondo del sistema di abbattimento. La pulizia delle maniche è assicurata dallo scuotimento per azione automatica delle maniche che costringe le particelle depositate sulla superficie captante a depositarsi sul fondo. Il motore aspirante per singolo collettore ha potenza 4 CV e aspira circa una portata di 10.000 mc/h. Una canalizzazione di uscita provvede alla rimozione dell'aria depurata dalle polveri abbattute. Il sistema di aspirazione/filtrazione e scarico si compone dei seguenti gruppi:

- Unità ventilatore (generatore di depressione);
- Unità di filtrazione (depolveratore a maniche filtranti autopulenti);

Completano la dotazione a protezione dell'aria una serie di bracci aspiranti presenti nel capannone B e a servizio delle attività ivi svolte e collegate al sistema di abbattimento con filtro a maniche precedentemente descritto e dei bancali con sistema di aspirazione entrambi utilizzabili nelle fasi di smontaggio dei RAEE.

L'effluente convogliato del punto di emissione E1 passerà attraverso un filtro a maniche in maniera tale che i valori dei parametri in uscita saranno conformi ai limiti previsti all'II.1 sub.2 del DM 05/04/98 e smi, che per i processi a freddo di recupero di materia da rifiuti prevede una restrizione del 10% rispetto ai valori limite di emissione contenuti nell'ex DPR 203/88 oggi modificato dal DLgs 152/2006.

Scarichi

Scarichi idrici

Riguardo agli scarichi idrici la parte già in uso è dotata di autorizzazioni allo scarico nella rete fognante delle lottizzazioni come da determinazione del dirigente Reg.Gen. n.433 del **29/03/2022** dal Comune di Marcellinara con proposta n.27 del **29/03/2022** Oggetto: "*D.Lgs 152/06, parte terza-Rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti da una lottizzazione di un agglomerato industriale. Indirizzo: Loc. Serramonda Comune di Marcellinara (CZ) titolare dello scarico: Sanseverino Patrizio e Francesco.*"

Circa le acque bianche provenienti dai piani di Lottizzazione n. 1,2 3 siti in Località "Serramonda" Z.I: di Marcellinara (CZ), è presente un Nulla Osta Idraulico, ai soli fini idraulici ai sensi e per gli effetti del R.D. 523/1904, con il permesso di scarico nel fiume Amato in prossimità delle lottizzazioni, con protocollo n. **13887** del **20/02/2013**.

Sistema di gestione acque nere

Le nuove canalizzazioni interne, riguardanti le acque nere al sito, confluiranno nella fognatura esistente. Per la parte di impianto esistente, tutto rimane invariato, la ditta **Ecomediterranea Srl** ha stipulato un contratto di "autorizzazione allaccio depuratore" con il Titolare dello scarico: Sanseverino Patrizio e Francesco, in data **20/12/2012**.

Autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti da una lottizzazione industriale., determinazione prot. **1417** del **05/06/2018**.

Sistema di gestione e trattamento acque di piazzale

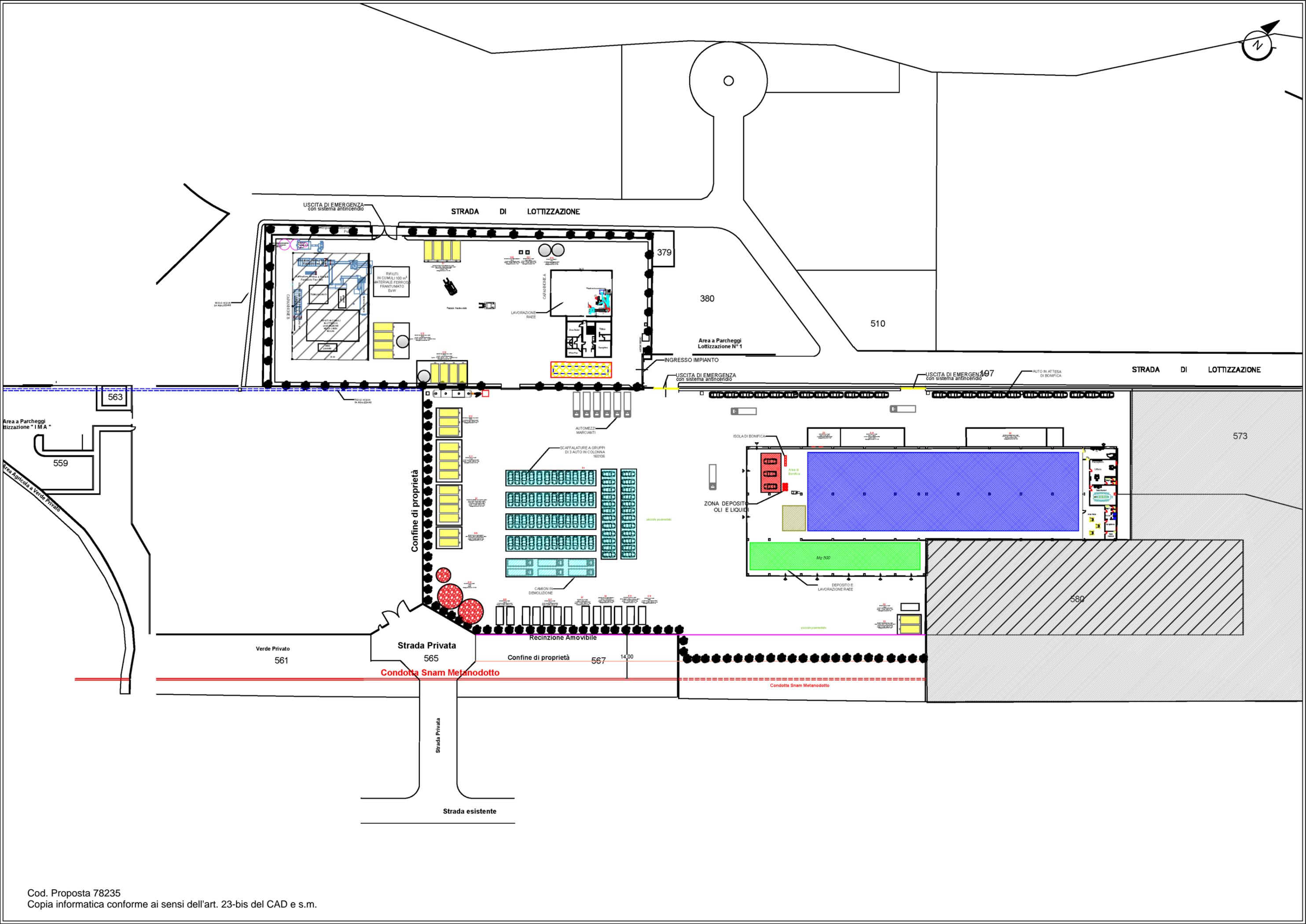
Il sito dista più di 500 ml dal letto del fiume Amato, le nuove canalizzazioni interne al sito confluiranno nel fosso naturale limitrofo, che confluirà successivamente nel fiume Amato.

Nello specifico:

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte dell'impianto in uso confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da canali e pozzetti, alle vasche di trattamento e con la successiva immissione nel tratto di condotta che sfocia nel depuratore della lottizzazione e quindi nel fiume Amato, secondo giusto provvedimento adottato dall'amministrazione Provinciale di Catanzaro, Reg.Gen. n.**433** del **29/03/2022**.

Tutte le superfici introdotte nella modifica invece saranno rese impermeabili per il tramite di pavimento industriale per l'area di lavorazione dei rifiuti e convogliate ad un nuovo impianto di trattamento acque di prima pioggia che confluirà nel nuovo depuratore che sarà collegato mediante una condotta al fosso naturale e quindi nel fiume Amato. Coordinate di scarico: Latitudine: 38.908427815393026 e Longitudine:16.410528974138117.

Di seguito la planimetria dell'impianto autorizzato



**QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI EER AUTORIZZATI**

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Istanza di modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non. Ditta Ecomediterranea srl. Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ).

Rifiuti ed operazioni autorizzati

	Tipologia di operazione richiesta	quantità annua [ton/a]	Capacità istantanea [ton]
pericolosi	R13	1230	39
non pericolosi	R13	27559,7	2424,7
pericolosi	R12	100	
non pericolosi	R12	20566,5	
pericolosi	R4	0	
non pericolosi	R4	14653	

Dettaglio Autorizzazione

TABELLA ATTIVITA RICHIESTA		MODIFICA/INTEGRAZION E ATTIVITA' PER CODICI CER			OPERAZIONI SVOLTE, STOCCAGGI E RIFIUTI PRODOTTI (STATO FUTURO)								
CER	Descrizione	QUANTITA' RICHIESTE ton/aa			mq a disposizion e per lo stoccaggio	Q./ta Max Stocc./le	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti	Aree di stoccaggio	EoW
		R4	R13	R12									
020110	Rifiuti metallici		1	1	60	0,2				Sacchi	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S3	Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici)
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	1	1	1	15	10	60	191001 191002 191004 191006 191212	Altre lavorazioni	Sacchi			
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	0,5	0,5	0,5					Altre lavorazioni	Sacchi			
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	1	1	1					Altre lavorazioni	Sacchi			
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi		0,5	0,5					Frantumatore e presso cesoia	Sacchi			
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		2	2						Sacchi			
120113	Rifiuti di saldatura	0,5	0,5	0,5					Altre lavorazioni	Sacchi/casse			
150101	Imballaggi di carta e cartone		34						15	0,1	14		
150102	Imballaggi di plastica		200	200	45	10	14			Casse		S6	
150103	Imballaggi in legno		300	300	60	20	14			Casse			
150104	Imballaggi metallici	2300	3000	2300	1000	150	60	191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205	Frantumatore e presso cesoia	Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S3	Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici)
160117	Metalli ferrosi								Frantumatore e presso cesoia				
160118	Metalli non ferrosi								Frantumatore e presso cesoia				

160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose							191210 191212	Frantumatore e presso cesoia			S4	
150105	Imballaggi compositi		50	50	15	0,1	14			Frantumatore e presso cesoia			
150106	Imballaggi in materiali misti		350	350	15	40	60	191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205 191210 191212	Frantumatore e presso cesoia	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.		S6	
150107	Imballaggi di vetro		300		45	0,1	14			Casse		S6	
160103	Pneumatici fuori uso		250		15	20	14			Casse		S5	
160116	Serbatoi per gas liquefatto		40		15	15	120			Casse		S20	
160119	Plastica		100	100	60	20	14			Casse		S7	
160120	Vetro		105,7		60	110	14			Cumuli/casse		S8	
160122	componenti non specificati altrimenti		500	500		30	14			Cumuli/casse		S20	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		200		60	3	14			Casse/Cumuli		S10	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	20	50	20				191001 191002 191004 191006 191201 191202 191203 191204 191205 191210 191212	Frantumatore e presso cesoia	Cumuli/casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S20	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	500	500	40	60	40	30		Frantumatore e presso cesoia	Cumuli/casse		S20	
160601*	Batterie al piombo		500		15	20	14			Casse		S19	

160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)		1		15	0,1	14			Casse		S20	
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		0,5		15	0,1	14			Casse		S20	
170201	Legno		100		60	10	14			Casse		S9	
170203	Plastica		200		60	10	14			Casse/Cumuli		S7	
170401	Rame, bronzo, ottone	3500	4000	4000	100	150	14	191001 191002 191004 191006 191212	Frantumatore e presso cesoia	Casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S1	Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici)
170402	Alluminio									Casse/Cumuli			
170403	Piombo									Casse/Cumuli			
170404	Zinco									Casse/Cumuli			
170406	Stagno									Casse/Cumuli			
170407	Metalli misti									Casse/Cumuli			
170405	Ferro e acciaio									Casse/Cumuli			
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410									30			
170707	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06											S15	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		2000		45	132	14			Casse		S14	

190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti									Casse	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S2	Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici)
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	4500	4500	4500	1000	500	60	191001 191002 191004 191006 191212	Frantumatore e presso cesoia	Casse/Cumuli			
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi									Cumuli			
191202	Metalli ferrosi									Cumuli			
191203	Metalli non ferrosi									Casse			
191204	Plastica e gomme		500		30	150	30			Casse		S11	
191205	Vetro		300		15	12	30			Casse		S8	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		200	200	60	30	30			Casse		S9	
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		1000	1000	100	200	30			Casse		S17	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		100		10	5	14			Casse		S10	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		1500	1500	100	200	60			Casse/Cumuli		S12	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi		30		30	3	60			Casse		S10	
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi		100	100	30	3	60			Casse			
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		300		30	5	14			Casse			
200101	Carta e cartone		10		10	95	60			Casse		S18	
200102	Vetro		500		45	1	60			Casse		S8	
200110	Abbigliamento		1		15	1	60			Casse		S21	
200111	Prodotti tessili		1		10	1	60			Casse		S21	

200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		300		15	1	14			Casse		S14	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		500	500	60	60	30		Presso cesoia	Casse		S21	
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		1000			45	14			Casse		S9	
200139	Plastica		80		45	10	14			Casse/Cumuli		S7	
200140	Metalli	1000	1000	1000	120	100	60	191001 191002 191004 191006 191212	Frantumatore e presso cesoia	Casse/Cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	S14	Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici)
200307	Rifiuti ingombranti	2800	4000	4000	120	200	60			Casse		S13	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		50		10	10	60			Casse		S9	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		0.10		15	1	60					S22	

CAPACITA' GIORNALIERA	Ton/die	48
------------------------------	----------------	-----------

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO**

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – Istanza di modifica sostanziale con ampliamento dell'autorizzazione per un impianto di Autodemolizione e recupero rottami ferrosi e non. Ditta Ecomediterranea srl. Sede legale ed ubicazione impianto c.da Serramonda del Comune di Marcellinara (CZ).

PRESCRIZIONI condizioni generali:

- 1) Sia completata la procedura di accertamento della presenza di usi civici;
- 2) Dovrà essere completata la procedura di accatastamento/messa in mappa dell'impianto;
- 3) Relativamente al vincolo di tutela di cui all'art. 142 comma 1 lettera C del D.Lgs 42/2004 ed alle modifiche di prospetto previste in progetto, la ditta rinuncia alle bucatore (finestre) lasciando di fatto invariate le disposizioni esterne del capannone aggiunto, qualora la ditta volesse ripresentare istanza per la modifica della facciata, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica;
- 4) Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso,
 - b) verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. lgs. 152/06 s.m.i., dei codici EER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (c.d. "voci a specchio"), per accertarne la "pericolosità" o la "non pericolosità";
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale;
- 5) È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti non dovranno essere accettati presso l'impianto. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo. I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale.
- 6) I rifiuti non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore a 120 giorni.
- 7) Le materie prime, EoW, derivanti dalle attività di recupero non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore ad 1 anno ed il loro allontanamento è prodromico all'ingresso di nuovi rifiuti in lavorazione; Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
- 8) I rifiuti accumulati non superino in altezza la recinzione esterna delle particelle oggetto di autorizzazione, e comunque non oltre i mt 3;
- 9) L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autotone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
- 10) L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
- 11) La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati nella Relazione tecnica e relativa planimetria.
- 12) Comunque dovranno essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera e la pavimentazione impermeabile dei piazzali (opportunamente estesa a tutte le aree di lavorazione e stoccaggio rifiuti), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la corretta protezione delle matrici ambientali;
- 13) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;

- 14) Per i rifiuti urbani non pericolosi provenienti dal circuito pubblico regionale l'eventuale conferimento sarà consentito in accordo con l'Ente gestore dell'ATO - Rifiuti, nel rispetto dei principi di libera circolazione, autosufficienza su base regionale, prossimità territoriale e concorrenza (artt. 181, c. 5, 182 c. 3 e 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- 15) Per quanto riguarda i rifiuti metallici eventuali operazioni R12 sui rifiuti polverulenti si svolgeranno esclusivamente all'interno del capannone B, dove è presente l'impianto di aspirazione;
- 16) In ordine allo scarico delle acque di pioggia, viene chiarito che saranno presenti due punti di scarico finali, il primo già autorizzato (verrà denominato S1), l'area in ampliamento prevede la raccolta e canalizzazione che verrà indirizzata ad un impianto di trattamento in continuo e successivamente verso un secondo punto di scarico (S2), confluyente in un fosso naturale affluente del fiume Amato.

Stoccaggio rifiuti (R13 e deposito temporaneo)

- 17) La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
- 18) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- 19) Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96 e s.m.i.;
- 20) Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici Cer, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 21) Sono vietate le miscele di rifiuti (sia miscelazione non in deroga che in deroga ai sensi dell'art. 187 del DLgs 152/06 s.m.i.);
- 22) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- 23) Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati;
- 24) Non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti, a meno che tali operazioni avvengano in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con abbattimento delle stesse;
- 25) Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti R13 da quelle utilizzate per il trattamento;
- 26) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su superficie impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Lo stoccaggio dei rifiuti pile e accumulatori esausti dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri stabiliti dal DLgs 188/2008 e s.m.i.;
- 27) La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- 28) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- 29) In linea generale: lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate; i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili.

Stoccaggio in cumuli (rif. DM 161/2002)

- 30) I cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti.
- 31) L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili.
- 32) I cumuli dei rifiuti, salvo indicazioni più restrittive, potranno raggiungere un'altezza massima pari a quella della recinzione dell'impianto. Ogni cumulo dovrà essere identificato con un cartello ben visibile per dimensione e collocazione nel quale viene indicato il tipo di end of waste, materia prima seconda o di rifiuto stoccato (codice CER e tipo di lavorazione da effettuare).

Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra (rif. DM 161/2002)

- 33) I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo anti-traboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
- 34) I serbatoi per i rifiuti liquidi devono possedere sistemi di abbattimento degli eventuali sfiati.
- 35) I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%.
- 36) I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Stoccaggio in vasche fuori terra (rif. DM 161/2002)

- 37) Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; non è ammesso nelle vasche lo stoccaggio di rifiuti che possono dar luogo ad eventuali emissioni gassose.

Bonifica dei contenitori (rif. DM 161/2002)

- 38) I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

Criteri di gestione (rif. DM 161/2002)

- 39) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero da effettuarsi presso altri stabilimenti. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- 40) Il materiale di pezzatura tale da provocare dispersione di polveri nell'ambiente potrà essere stoccato nel piazzale esterno solo all'interno di container o big-bags a tenuta ermeticamente chiusi.
- 41) Non sono ammessi stoccaggi di rifiuti in contenitori/serbatoi /vasche interrati.

Veicoli fuori uso

- 42) La ditta dovrà effettuare le operazioni di trattamento sui veicoli fuori uso nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 209/03.
- 43) Potranno essere accettati nell'impianto veicoli muniti di serbatoio a gas refrigerante compresso ancora montato (gas refrigerante CFC ed HFC degli impianti di condizionamento) e veicoli dotati di impianti di alimentazione a GPL e Metano, a condizione che la ditta disponga delle apposite apparecchiature per la bonifica e messa in sicurezza di tali componenti.
- 44) La bonifica del serbatoio dal gas infiammabile (GPL o metano) può essere effettuata collegando lo stesso ad un bruciatore nel quale avviene la combustione del gas. La successiva immissione di un gas inerte all'interno del serbatoio, fino al raggiungimento di opportuni livelli di pressione servirà a bonificare completamente il serbatoio dal gas infiammabile.
- 45) Per ciò che concerne le sostanze lesive dell'ozono stratosferico, il gas deve essere rimosso con la massima cautela al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori.
- 46) Particolare attenzione deve, inoltre, essere prestata alla movimentazione di questi gas stoccati all'interno dell'impianto al fine di evitarne la dispersione in atmosfera. La estrazione del gas dagli impianti installati sui veicoli deve avvenire prima della fase di pressatura. Lo stoccaggio dei gas CFC e degli HCF deve avvenire in appositi contenitori (bombole o bomboloni di varia capienza) protetti dai raggi solari ed in grado di garantire la corretta conservazione dei rifiuti, nel rispetto della Legge

549/1993. Al fine di garantire il recupero dei gas aspirati, non deve essere consentito miscelarli in un unico contenitore. Tali sostanze vanno conferite come rifiuti (pericolosi) a ditte specializzate per la loro distruzione finale e/o per gli utilizzi consentiti dalle norme.

- 47) L'attività di trattamento veicoli fuori uso, fatte salve indicazioni più restrittive contenute nei regolamenti comunali, deve essere conforme ai seguenti criteri gestionali: nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli; per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- 48) I pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi percolanti olio devono essere stoccati su basamenti impermeabili; gli oli esausti, i liquidi antigelo, i liquidi per freni e quelli refrigeranti devono essere asportati e stoccati in modo separato entro idonei recipienti, secondo le modalità e le prescrizioni fissate dalla normativa vigente per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (rif. DM 161/2002); lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96 e s.m.i.
- 49) I filtri dell'olio da motori degli autoveicoli smontati dovranno essere stoccati in idoneo contenitore a tenuta; lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; tutti i contenitori dei rifiuti pericolosi dovranno essere collocati in aree dotate di apposita copertura; sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto pericoloso stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 50) Il contenitore per il deposito di olio motore, olio della trasmissione e olio del cambio non può coincidere con il contenitore per il deposito di olio del circuito idraulico, anche se dotati di doppia camera o disposti su adeguato bacino di contenimento impermeabilizzato e posti sotto tettoia; a loro volta dovranno essere distinti in oli minerali o oli sintetici, in quanto hanno codici CER diversi tra loro; i liquidi refrigeranti, gli oli degli impianti frenanti e gli altri liquidi contenuti nel veicolo fuori uso, vanno stoccati singolarmente in serbatoi o fusti posizionati su pavimento impermeabilizzato, dotato di idoneo bacino di contenimento di adeguata capacità, se non già dotati "di doppia camera".
- 51) Su ciascun serbatoio o fusto presente nell'insediamento va indicata la tipologia del rifiuto con l'indicazione di eventuali rischi per le sostanze contenute; inoltre, ogni serbatoio deve essere munito di dispositivi necessari per effettuare in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento, evitando percolamenti anche accidentali.
- 52) All'interno dei settori di "stoccaggio rifiuti pericolosi" e settore "stoccaggio parti di ricambio" non è consentito svolgere attività di rottamazione/trattamento dei veicoli.
- 53) I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura.
- 54) Dovrà essere previsto un deposito di materiali/sostanze assorbenti anche nel settore dedicato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi liquidi.
- 55) I materiali recuperati dai veicoli fuori uso in occasione dello svolgimento delle operazioni R4/R5 sono configurabili quali materiali che cessano la qualifica di rifiuto se rispondenti ai requisiti di conformità di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e/o Regolamenti End of Waste. Inoltre, le parti di ricambio recuperate e commercializzate (mediante operazioni R4/R5) dovranno essere funzionali, idonei all'impiego e conformi alle Norme di settore (ricambi originali della Casa o del fornitore di primo equipaggiamento ovvero rispondenti alle specifiche costruttive e funzionali del Costruttore, ai sensi delle Normativa Comunitaria).
- 56) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.
- 57) E' consentito esclusivamente il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al Dlgs. 209/03 e s.m.i., ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'allegato III del medesimo D.Lgs. 209/03 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 152/06, è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate dalla demolizione di veicoli a motore o rimorchi non disciplinati dal D.Lgs. 209/03 ad esclusione di quelle che abbiano attinenza con la sicurezza dei veicoli. L'origine delle parti di ricambio immesse alla vendita deve risultare dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente. Le parti di ricambio attinenti alla sicurezza dei veicoli sono cedute solo agli esercenti l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e, per poter essere utilizzate, ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità.
- 58) I materiali in uscita dall'impianto derivanti dalle operazioni di recupero R4 effettuate presso l'impianto possono essere classificati come di seguito riportato:
 - *end of waste* costituiti da ferro, acciaio, alluminio e loro leghe, rame e sue leghe, qualora conformi ai criteri previsti dai Regolamenti (UE) (rif.: Reg. EU n. 333/11, Reg. UE n. 715/2013);
 - *materie prime secondarie* costituite da altri metalli e/o altri metalli in lega (es.: zinco e leghe di zinco, piombo e leghe di piombo, stagno, ecc..), nelle forme usualmente commercializzate conformi alle

specifiche Nazionali (rif.: DM 05/02/98 e s.m.i.), UNI ed EURO di riferimento (rif.: DM 05/02/98 e s.m.i., UNI EN 14290:2004, UNI EN 14057:2006, UNI EN 10432:2011).

- 59) Al termine del processo di recupero finale, il gestore deve procedere alla verifica del rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto secondo le modalità e la frequenza indicate nelle disposizioni tecniche di settore, e comunque per ogni lotto commercializzato. I referti analitici e la documentazione attestante le verifiche di conformità delle MPS ovvero ai criteri end of waste, debbono essere conservati presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo.
- 60) In relazione alla verifica dell'assenza di radioattività dei rifiuti, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati dalla legge in vigore. Quale ulteriore riferimento si segnala, inoltre, il documento "Task 01.02.02 Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" redatta dall'ISPRA in collaborazione con ISS ed alcune Arpa nell'ambito della convenzione del 29.12.2006 MATTM-ISPRA, predisposta al fine di dare un orientamento più concreto sulle tipologie di rifiuti e attività soggette all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.
- 61) Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

PRESCRIZIONI SETTORE AMBIENTE PROVINCIA DI CATANZARO

GESTIONE DEI RIFIUTI:

- 62) L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
- 63) I rifiuti devono essere stoccati entro strutture coperte o comunque in contenitori stagni tali da evitare la percolazione di liquidi all'esterno. Eventuali liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti, nell'area di piazzale, saranno raccolti e assorbiti con sostanze neutralizzanti (segatura o materiale assorbente affine). Il materiale che si ottiene dalla citata operazione, dovrà essere stoccato in apposito contenitore, contrassegnato da etichetta e infine smaltito come rifiuto;
- 64) Per quanto attiene la gestione delle acque dei servizi e della pulizia delle aree interne al capannone, la ditta deve produrre contratto per la gestione delle acque prodotte nell'ambito dell'attività e smaltite tramite ditta autorizzata e trasmettere regolarmente a questo Servizio copia dei formulari di smaltimento dei rifiuti smaltiti;
- 65) La ditta, nella gestione dei rifiuti, deve attenersi a quanto previsto dalla Circolare Ministeriale del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla trasmissione, a questo Servizio, del piano di emergenza interna e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza;
- 66) Siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, esalazioni maleodoranti affinché sia garantita la salvaguardia della salute pubblica in riferimento alle abitazioni sparse circostanti l'impianto;
- 67) Per tutti i rifiuti prodotti, il deposito temporaneo deve rispettare quanto previsto dall'art. 183 let. bb) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dall'art. 113-bis del D.L. 18/2020.

TUTELA DELLE ACQUE

- 68) La ditta dovrà predisporre e mantenere agibile il pozzetto di controllo e campionamento per i prelievi, posto in prossimità del recapito finale;
- 69) Per gli scarichi delle acque di prima e seconda pioggia, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti indicati nella Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- 70) Per gli scarichi, la ditta è tenuta ad effettuare autocontrolli con periodicità semestrale sulla qualità degli scarichi, comunicando gli esiti entro 30 gg, alla Provincia, al Comune ed all'A.R.P.A.Cal. Nelle attività di autocontrollo devono essere analizzati i parametri riportati in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- 71) L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi all'impianto dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui l'impianto venga sottoposto ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno

essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro e all'ARPA Cal – D.A.P. di Catanzaro;

- 72) Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
 - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
 - Risultati degli autocontrolli;
 - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
- 73) Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni che influenzino le caratteristiche dello scarico o se l'attività viene trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
- 74) Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
- 75) Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
- 76) Ai sensi dell'art.130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione;
- 77) Il presente parere è adottato sulla base della documentazione e delle dichiarazioni contenute nella domanda e relativi allegati, e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questo Ente da ogni responsabilità.
- 78) La ditta dovrà comunicare preventivamente le variazioni che intende apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Regione, l'A.R.P.A.Cal. e la Provincia di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio dell'attività.
- 79) La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
- 80) Per quanto non espressamente richiamato nella presente nota si rimanda a quanto contenuto nel D.Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione.
- 81) La ditta è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.

PRESCRIZIONI ARPACAL

Matrice Suolo e Rifiuti

- 82) Sui rifiuti in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso,
 - b) verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto), ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 s.m.i, dei codici EER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (c.d. "voci a specchio"), per accertarne la "pericolosità" o la "non pericolosità";
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale,
- 83) Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti non dovranno essere accettati presso l'impianto. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente;
- 84) Tutti i presidi ambientali già prescritti ed esistenti dovranno essere estesi anche alle nuove aree che s'intende autorizzare con la procedura in oggetto;
- 85) Dovranno essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera ivi compresa la pavimentazione impermeabile dei piazzali (opportunamente estesa a tutte le aree di lavorazione, di stoccaggio e di movimentazione rifiuti), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la corretta protezione delle matrici ambientali;
- 86) i Contenitori e gli eventuali container scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi dovranno possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimicofisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi dovranno essere dotati di bacino di contenimento e provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,

di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere agevole e sicura la movimentazione;

- 87) La movimentazione dei rifiuti ammassati dovrà essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
- 88) Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separatamente per classi omogenee distinte tra loro, al coperto o in contenitori chiusi e su superficie adeguatamente pavimentata;
- 89) Tutti i rifiuti dovranno essere abbancati in aree coperte. Qualora sul piazzale a servizio dell'impianto venissero stoccati rifiuti, le aree eventualmente utilizzate a questo scopo dovranno essere coperte o separate idraulicamente dalla restante parte del piazzale e le acque ricadenti in questi settori raccolte e rilanciate al sistema di trattamento;
- 90) Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (indicando tipologia di rifiuto e relativo codice EER), che devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- 91) Per quanto attiene alle attività di recupero, queste operazioni dovranno garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.lgs. 152/06 e smi (c.d. end of waste):
- In particolare, per i rottami metallici, si applica il regolamento 333/2011/UE per la cessazione della qualifica di rifiuto,
 - Per tutti gli altri rifiuti speciali, nelle operazioni di recupero, continua ad applicarsi la disciplina sulle materie prime secondarie (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del D.lgs 152/06 e smi). In considerazione di ciò, a valle di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/02/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi e dal DM 12/06/2002 n. 161 per i rifiuti pericolosi;
 - L'attività di recupero RAEE dovrà, in ogni caso, essere effettuata nel pieno rispetto del D.lgs. 151/2005 con particolare riguardo all'All. 2 "Requisiti tecnici dell'Impianto" ed all'All. 3 "Modalità di Gestione dei RAEE nell'impianto di trattamento";
 - Le batterie e gli accumulatori dovranno essere recuperati nel rispetto del D.lgs 188/2008;
 - I veicoli fuori uso dovranno essere recuperati in conformità alle prescrizioni tecniche stabilite dal D.lgs 209/2003, nonché alle prescrizioni tecniche ed alle misure di sicurezza previste dalle disposizioni adottate in attuazione del D.lgs. 152/06 smi.;
 - In merito all'operazione di recupero [R12] richiesta si evidenzia che, come chiarito dalla nota 7 dell'allegato C del DLgs 152/06 e s.m.i., l'operazione R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;Pertanto:
 - ✓ l'operazione R12, in linea generale, è associata all'operazione di messa in riserva R13, quando, per quest'ultima, la norma di settore, preveda solo stoccaggio e non includa anche operazioni come triturazione, cernita, separazione, compattazione, ecc;
 - ✓ In ogni caso dalla sola operazione R12 non può scaturire un "rifiuto cessato" (ex MPS), tale operazione deve sempre essere seguita da altra operazione di recupero completo (es. R3, R4, R5);
 - ✓ L'operazione R12 può anche essere ricondotta alle operazioni di miscelezioni di rifiuti speciali e urbani non pericolosi. Le miscelezioni dei rifiuti non vietate dall'articolo 187 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., sono le miscelezioni di rifiuti pericolosi aventi la stessa caratteristica di pericolosità, nonché la miscelazione di rifiuti non pericolosi. Questo tipo di miscelezioni costituisce comunque attività di gestione di rifiuti e deve pertanto essere disciplinata nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto. [Sono tali le operazioni di miscelazione che modificano le caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto e attribuiscono un diverso codice EER (in ogni caso è vietata, o da autorizzare in deroga, la miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G)];
 - ✓ Dalle operazioni R12 restano escluse la formazione di carichi omogenei, purché questo non comporti:
 - o una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto,
 - o l'attribuzione di un diverso codice EERIl cambio di una delle due caratteristiche è considerata miscelazione di rifiuti da disciplinare come operazione di recupero R12).
 - Per tutte le operazioni [R12], effettuate nell'impianto, vanno indicate (per ogni codice EER):
 - le lavorazioni effettuate, le attrezzature utilizzate e le eventuali miscelezioni con altri codici EER,

- il codice EER attribuito ai rifiuti a fine operazione [R12] ed i codici EER di scarto generati;
- Per la cessazione della qualifica di rifiuto, le operazioni di messa in riserva [R13] (solo stoccaggio) e/o [R12] (attività accessorie), devono sempre essere seguite da altra operazione di recupero completo (R3, R4), secondo le specifiche del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- L'uso del codice CER con "99" finale è accettabile solo se si dimostra preventivamente l'impossibilità di attribuzione di un codice specifico al rifiuto. In ogni caso in eventualità del genere il rifiuto dovrà essere identificato mediante analisi merceologica e da una descrizione dell'attività che lo produce.

MATRICE ACQUE

- 92) Dovranno essere tenute pulite e funzionali i pozzetti di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale all'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima pioggia;
- 93) Le acque di prima pioggia, provenienti dal sistema di trattamento in continuo, dovranno essere oggetto, al pozzetto di controllo ed ispezione, di analisi semestrali nonché nel periodo più piovoso dell'anno, per la misurazione dei parametri previsti nella Parte Terza All.5 tab.3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 94) Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nella Parte Terza Titolo III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e relativi allegati in relazione al corpo recettore.

MATRICE ARIA

Emissioni Convogliate

- 95) La Società, in regime di autocontrollo, dovrà determinare all'uscita degli effluenti gassosi gli inquinanti indicati nella seguente tabella con i metodi di campionamento e di analisi e i limiti individuati nella stessa:
- Le analisi di autocontrollo alle emissioni in atmosfera dovranno essere effettuate ogni 12 mesi;
 - I camini denominati "E1", "E2" dovranno essere dotati di tabella identificativa;
 - I punti di campionamento devono essere accessibili.
 - I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
 - La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica presentata al Servizio Tematico scrivente;
 - I condotti per lo scarico in atmosfera dovranno essere dotati di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e deve essere posizionato garantendo i requisiti della norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione);
 - Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti dovranno essere dotati di apposita chiusura;
 - Il sistema di accesso al punto di prelievo e la postazione di lavoro degli operatori dovrà garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza;
 - L'esercizio e la manutenzione delle apparecchiature utilizzate dovranno essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione relativi ai processi;
 - Qualunque anomalia di funzionamento tali da non garantire il rispetto dei valori di emissione, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.
 - La Società dovrà comunicare preventivamente all'Autorità competente e all'ARPACAL le date fissate per l'effettuazione degli autocontrolli con almeno 15 giorni di anticipo e l'indirizzo e recapito telefonico del laboratorio accreditato, scelto dalla Ditta per l'effettuazione degli autocontrolli;
 - Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di produzione e di abbattimento) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
 - Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione;
 - il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento.

Emissioni diffuse:

L'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni:

- 96) È tassativamente vietata ogni attività fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
- 97) La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- 98) L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;

- 99) Non è consentito effettuare attività che possono originare emissioni diffuse al di fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
- 100) La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione;
- 101) Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;
- 102) I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse.

MATRICE RADIAZIONI IONIZZANTI

- 103) Dovrà essere rispettata la procedura di controllo radiometrico presentata, prevista tra l'altro dal dispositivo normativo d.lgs. n.101/2020 che all'articolo 72 istituisce la sorveglianza radiometrica in particolare per i materiali o prodotti semilavorati o prodotti in metallo. La stessa sorveglianza radiometrica è disciplinata secondo le modalità previste nell'Allegato XIX dello stesso decreto.
- 104) Il controllo radiometrico, manuale o automatico con strumentazione sottoposta periodicamente a manutenzione e taratura, deve essere effettuato su ogni carico in ingresso e uscita dell'impianto e deve poter essere tracciato. La valutazione del rischio radiologico degli operatori formati e dello stesso Esperto in radioprotezione deve essere controllata dal datore di lavoro e accolto nel documento di valutazione dei rischi – d.lgs. n. 81/08;
- 105) È necessario attrezzare un'area dell'impianto ben segnalata e riportata in procedura, sempre disponibile per la gestione del rischio radiologico in caso di anomalia radiometrica o ritrovamento di sorgenti orfane. Così come, è consigliabile indicare nella stessa procedura interna, un luogo ben custodito per il ricovero eventuale di sostanze radioattive o sorgenti orfane individuati nei carichi.
- 106) Nell'impianto dovrà essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;

EMISSIONI SONORE DOVUTE A INQUINAMENTO ACUSTICO:

- 107) La ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia acustica Legge 26 Ottobre 1995, n.447;
- 108) La valutazione di impatto acustico dovrà essere condotta prendendo in considerazione i recettori (abitazioni) presenti nell'immediato limite di confine dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91, con previsione e realizzazione di adeguati interventi di abbattimento delle emissioni sonore;
- 109) L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti esistenti, sarà soggetta a nuova domanda di nulla-osta;
- 110) Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i..

PREVENZIONE E SICUREZZA INCENDI:

- 111) Devono essere rispettate le prescrizioni di cui al parere reso dal Comando Provinciale VV.FF di Catanzaro e confermato in seno alla conferenza dei servizi in ordine alla valutazione preventiva del progetto, rilasciata in data 23/07/2024 con protocollo COM-CZ 10254, condizionato al rispetto delle prescrizioni impartite nello stesso, comprendenti l'obbligo di presentare, prima dell'inizio dell'attività, la SCIA prevista dal DPR 151/2011.
- 112) Il locale destinato alla ricarica accumulatori dovrà essere dotato di sistemi di sicurezza che assicurino un'areazione naturale;
- 113) Il vano entro cui è previsto il ricovero dei fusti contenenti olii, deve essere realizzato con strutture REI 60 di separazione dal resto del capannone;
- 114) Per quanto non espressamente previsto in progetto dovranno comunque essere rispettate le norme di cui al D. M. 9/3/2007, UNI 10779 e ss. mm. e ii., nonché le norme di cui al D. Lgs. 81/08 e D. M. 10/03/98 (ove applicabili);

IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO:

- 115) In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, l'istante deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali;
- 116) Il piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;
- 117) La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii.;